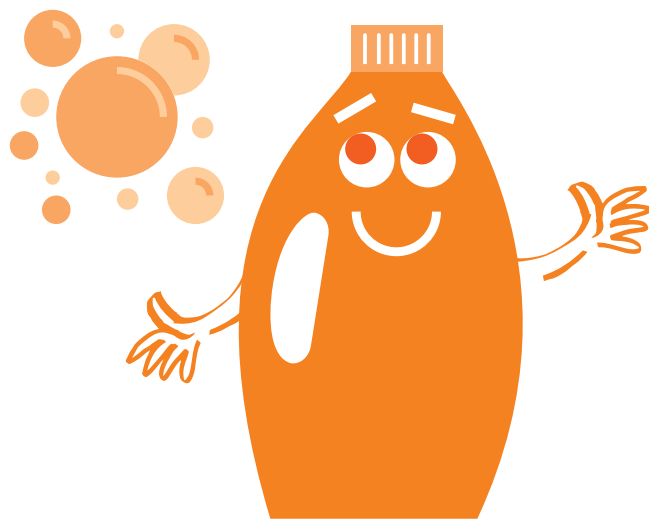




*Eco-racconto d'autore  
scritto da Guido Quarzo*

# LA STORIA DI PLASTICONE



**PLASTICONE ERA UN GROSSO FLACONE DI PLASTICA, PANCIUTO, CHE ERA STATO PIENO DI DETERSIVO PER LA LAVATRICE.**

Ora però il detersivo era stato usato fino all'ultima goccia e Plasticone era finito in un sacco con tante altre bottiglie di plastica, alte, basse, magre, grasse, dritte e storte.

Subito Plasticone incominciò a lamentarsi:

*“Ehi! Non è giusto, prima ero bello, tutto colorato di blu, e stavo in bagno davanti a tutti i detersivi, in prima fila! E adesso guarda, devo stare qui in mezzo al mucchio, come una qualunque bottiglia vuota, non è giusto!”*

**Gli rispose una bottiglia dell'acqua minerale:**

*“Caro mio, non ci possiamo fare niente. Pensa che io avevo un posto in frigorifero bello comodo, fra il latte e l'aranciata... e poi ero un tipo così frizzante, così frizzante che mettevo allegria, e adesso? Eccomi qua, vuota, mezza schiacciata e pure senza tappo!”*

**A quel punto anche la bottiglia vuota del latte e la bottiglia vuota dell'aranciata si misero a protestare.**

*“Anche noi! Anche noi ce ne stavamo al fresco nel frigorifero, io tutta bianca, e lei tutta gialla”* disse la bottiglia del latte.

*“Sì io tutta gialla e lei tutta bianca!”* disse la bottiglia dell'aranciata.

*“E guarda adesso, stiamo qui appiccicate alle vaschette di polistirolo e ai vasetti dello yogurt”* disse ancora la bottiglia del latte.

*“Appiccicatissime!”* aggiunse la bottiglia dell'aranciata *“Bleah!”*

**I cinque vasetti dello yogurt allora incominciarono a strillare tutti insieme.**

*“Ve la prendete con noi solo perché siamo piccoli, siete antipatiche e prepotenti”*

*“Sentite”* disse allora **Plasticone** *“Non dobbiamo bisticciare, se spingiamo tutti dalla stessa parte possiamo liberarci!”*

E così si misero tutti a spingere. O-Ohhhh! E patapunfete. Il sacco si rovesciò e rotolarono tutti fuori.

*“Ehi”* disse una **vaschetta di polistirolo** *“Siamo finiti sul pavimento della cucina”.*

Un **contenitore per le uova** che fino a quel momento se n'era stato zitto zitto, si mise improvvisamente a gridare: *“Torno in campagna! Mi aspettano le galline e le mucche!”*

La bottiglia del latte gli fece notare che le mucche non sanno che farsene di un contenitore per le uova.

Si misero comunque tutti in fila e marciarono verso la porta.

Plasticone pensava che quella fosse la porta per uscire fuori di casa e andare a esplorare il mondo, ma invece si sbagliava, perché quella era la porta della cameretta di **Luigi e Martina**.

Luigi aveva quattro anni e Martina cinque.

In quel momento Luigi e Martina erano seduti sul tappeto e giocavano con le costruzioni: avevano costruito una torre molto alta, di tutti i colori, e Martina stava sistemando in cima l'ultimo mattoncino. Quando Plasticone vide quella bellissima torre colorata si fermò di colpo e fece "Ohhh"

Anche Luigi e Martina fecero "Ohhh" appena videro le bottigliette e i barattoli, i flaconi e i flaconcini e i vasetti che erano entrati tutti in fila nella loro cameretta, con Plasticone in testa.

*"E voi che ci fate qui?"* domandò **Martina**.

*"Io sono Plasticone e questi sono i miei amici, abbiamo deciso di andare a esplorare il mondo"*

*"Ma questa è solo la nostra cameretta"* disse **Luigi**

*"Se volete davvero girare il mondo dovete tornare nel sacco!"*

**Plasticone rimase davvero stupito:** come era possibile che per girare il mondo si dovesse tornare tutti quanti dentro il sacco dal quale erano appena scappati?

*"Non ci credo!"* disse *"Mi state prendendo in giro!"*

*"E invece è proprio così"* spiegò **Martina** *"Ce lo ha detto la maestra: tutte le cose di plastica come voi si possono trasformare per fare altre cose nuove"*

*"È vero!"* disse **Luigi** *"Tu per esempio potresti diventare... diventare..."*

A Luigi però non veniva in mente niente, così alla fine domandò:

*"Che cosa ti piacerebbe diventare?"*

*"Un calciatore!"* disse Plasticone.

*"Potresti diventare una maglia da calcio"* spiegò allora **Martina**

*"La maestra ci ha detto che con tredici bottiglie di plastica si fa una maglia da calciatore"*

*"Però potresti anche diventare una bicicletta"* aggiunse Luigi.

*"O una lampada"*

*"O un bellissimo annaffiatoio per le piante"*

*"O una barca a vela"*

*"O un giocattolo come questa torre"*

Allora **Plasticone** tutto contento si girò verso i suoi amici.

*“Torniamo nel sacco, presto! Una nuova vita ci aspetta, grandi sorprese e straordinarie avventure...”*

*“Ragazzi, potrei persino diventare la valigia di un esploratore!”*

**“EVVIVA PLASTICONE!”** gridarono tutti insieme.

Salutarono Luigi e Martina e tornarono nel sacco.

Più tardi, quando la mamma uscì con il sacco della raccolta differenziata, Luigi e Martina si affacciarono dalla loro cameretta:

*“Ciao Amici! Ciao Plasticone, buona fortuna!”*

*“Si può sapere chi salutate?”* domandò la mamma.

*“Oh, niente niente, è solo un gioco... Amici inventati... amici riciclati!”*

